

Borsa
-0,06
Indice
Mib 1220
(+22% dal
4-1-1988)



Lira
In forte
rialzo
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
Ha avuto
un lieve
indebolimento
(in Italia
1314,10 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Fisco
Tutto quel che
è bene sapere
del nuovo '101'

BRUNO ENRIOTTI

ROMA. Un recente studio ha messo in rilievo gli oneri cui lo Stato deve far fronte ogni anno per elaborare, memorizzare e conservare 25 milioni di dichiarazioni dei redditi. Di queste, 13 milioni riguardano casi in cui la compilazione del modello 740 si rende necessario soltanto per pagare le imposte sugli immobili di cui si è proprietari, senza indicazioni di altre comunicazioni che non siano già riportate sul modello 101. Lo studio compiuto di recente metteva in rilievo che la maggior parte degli errori commessi dai contribuenti nella compilazione del 740 derivano proprio dalla trascrizione su questo modulo dei dati già riportati nel 101.

È stato questo, probabilmente, uno dei motivi che hanno spinto il ministero delle Finanze a varare il decreto grazie al quale per 13 milioni di contribuenti italiani non ci sarà più l'obbligo della compilazione del modello 740. Per loro sarà sufficiente consegnare il modello 101 appositamente integrato per consentire l'indicazione anche dei redditi da fabbricati. L'istituzione del modello 101 integrato costituisce una delle più importanti innovazioni fiscali degli ultimi anni. I contribuenti che avevano soltanto redditi di lavoro dipendente e che finora erano costretti a compilare il 740 esclusivamente perché erano proprietari di casa vedranno notevolmente semplificati i loro rapporti con l'amministrazione finanziaria, mentre quest'ultima sarà di essere inondata da milioni di dichiarazioni dei redditi, in genere per importi limitati, e quindi potrà meglio dedicarsi al controllo delle dichiarazioni più complesse.

Il nuovo modello 101 integrato servirà per la certificazione dei redditi di lavoro, del reddito dei lavoratori dipendenti composti nel corso del 1988. A differenza degli anni passati, il nuovo modello è stato predisposto in modo da certificare la dichiarazione dei redditi di fabbricati eventualmente posseduti dai lavoratori dipendenti in aggiunta ai redditi di lavoro. In questo caso, il nuovo modello costituirà ad ogni effetto dichiarazione dei redditi e andrà presentato in luogo del 740.

Una protesta contro il nuovo modello 101 integrato è venuta da parte sindacale, in quanto da questa innovazione sono esclusi i pensionati. «Accadrà ora - ha detto Adriano Masi, segretario confederale della Uil - che un cittadino con un salario e sei case potrà denunciare il tutto con il «101 integrato», mentre l'anziano con una modesta pensione e una casa dovrà continuare a compilare il 740».

Il nuovo 101-integrato sarà quindi utilizzato nei seguenti modi:
- in sostituzione della dichiarazione dei redditi da parte dei lavoratori dipendenti che posseggono solo redditi certificati nel modello stesso,
- in luogo del 740, quale dichiarazione dei redditi, dai lavoratori dipendenti che, oltre al reddito certificato nel modello, possiedono anche redditi da fabbricati con un massimo di sei unità immobiliari. È anche ammessa la certificazione di oneri deducibili riguardanti il possesso di fabbricati (Ior e interessi su mutui fondiari).

L'utilizzazione del nuovo modello 101 integrato comporta inoltre il pagamento contestuale delle imposte dovute (Ior e Iorpe) o l'eventuale richiesta di rimborso per le eccedenze di ritenute subite. Il nuovo modello funge anche da dichiarazione congiunta se il coniuge possiede solo redditi da fabbricati, nei limiti delle dichiarazioni rese possibili dal modello 101.

Il nuovo 101 potrà naturalmente essere allegato al modello 740 da parte dei dipendenti che hanno altri redditi di lavoro o più di sei appartamenti.

Colpi di scena nell'economia 1989



Il primo ministro inglese Margaret Thatcher



Il primo ministro francese Michel Rocard

Ottimista solo la crescita «media»
Alcuni grandi paesi, come Stati Uniti e Inghilterra, si starebbero avviando verso la stagnazione

Divergenze più profonde in Europa
La Francia ha i migliori risultati Scarti enormi fra i tassi d'interesse e nelle bilance esterne

Il 1989 sarà l'anno dell'altalena, sulla scena economica mondiale, con paesi che aumentano i ritmi di crescita ed altri che perdono vistosamente velocità. L'incremento medio potrebbe però raggiungere il 4% alimentando un notevole ritmo degli scambi mondiali. A queste apparenti certezze si contrappongono due incognite di prima grandezza: le decisioni sul bilancio degli Stati Uniti e il prezzo del petrolio.

RENZO STEFANELLI

ROMA. A rendere difficile il lavoro degli istituti di previsione economica non sono soltanto la nuova amministrazione di Washington e la tenuta del cartello del petrolio. Le carte sono imbrogliale da eventi, strettamente connessi a decisioni politiche, per loro natura poco inquadriabili nei modelli econometrici.

Si guardi la classifica diffusa dal Conference Board: il paese meglio piazzato in Europa occidentale è la Francia, un paese che nel corso del 1988 ha cambiato amministrazione, passando dalla destra centrista ai socialisti. In questi giorni le cronache politiche parlano della crisi del governo Rocard. La difficoltà di dare risposta alle rivendicazioni sociali ne riduce la credibilità. Però il governo Rocard riesce ad evitare la svalutazione del franco nonostante il deficit estero, l'inflazione - sotto il 3% - e i tassi d'interesse, ciò che avvalorava una previsione ulteriore di crescita.

La Gran Bretagna sparisce invece dalla lista dei paesi in crescita. Tutti gliano che Margaret Thatcher è solidamente al potere e si avvia al terzo mandato. L'aumento dell'inflazione al 6%, i tassi

CHI CORRE PIÙ FORTE FRA I PAESI INDUSTRIALI

Previsioni del Conference Board (Usa) per il 1989

Taiwan	+15%
Corea del Sud	+9%
Francia	+8%
Australia	+8%
ITALIA	+5%
Giappone	+5%
Germania	+4%
Stati Uniti	+2%
Canada	+2%
Regno Unito	+1%

vizi (terzario) sembra avviato in discesa. Ancora una volta fra gli elevati profitti dell'88 e gli investimenti dell'anno successivo non c'è relazione.

Singolare anche il disinvestimento di 96 miliardi di dollari dal capitale azionario. Viene attribuito essenzialmente al fenomeno del leveraged buyout, incluso il management-buyout, espressioni orribili per intendere il riciclaggio di azioni in circolazione - da parte dei principali proprietari o degli amministratori - con l'offerta di un prezzo con premio, cioè più alto di quello di mercato. Questi riciclaggi sono stati fatti spesso accendendo enormi prestiti, emettendo obbligazioni. Molti investitori sono quindi passati dal capitale di rischio (azioni) al capitale di rendita (titoli a interesse).

È questa la vera lezione del capitalismo dopo le folle borse del 1987? Lasciano la risposta ad osservazioni più

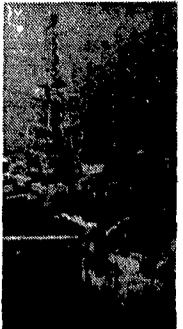
ampie ed approfondite, resta l'evidente necessità per tutti di spostare di più l'attenzione dalla congiuntura (i sei mesi, l'anno) alla struttura (i cambiamenti più lenti, che maturano in più anni).

Nessuno osa più fare previsioni a 3-4 anni perché non sono stati ben analizzati e compresi i cambiamenti lenti che sembrano divenire, invece, sempre più importanti. Nessuno ripete la previsione che il prezzo del petrolio salirà di due o tre volte nei prossimi 3-4 anni. Però non esiste nemmeno il tentativo di rivedere quel giudizio sulla base di dati che oggi lo invalidano.

Gli interrogativi più gravi riguardano i paesi in via di sviluppo dell'America latina e dell'Africa, da un lato, e dall'altro i paesi di vecchio capitalismo imperituro, intriso di capitalismo di Stato, soprattutto quelli dell'Europa occidentale. In uno spazio di due ore di volo i tassi d'interesse a 3 mesi vanno dal 13,5% della Spagna (Inghilterra e Italia a coda) al 5% della Germania e della Svizzera. Nello stesso piccolo spazio c'è un avanzo annuale della bilancia commerciale di 72 miliardi di dollari per la Germania occidentale ed un disavanzo di 19 miliardi di dollari per la Spagna e 34 per l'Inghilterra.

Congiunture diverse, riflesso di fasi politiche, certo: ma congiunture, cioè movimenti a breve, che riflettono cambiamenti strutturali non padroneggiati, indotti spesso con brutali politiche di stop-and-go (frenata e rilancio) inefficaci nell'assicurare i profitti di fondo perché prive di chiari obiettivi sociali.

Petrolio / 1:
la produzione
aumenta
in Gran Bretagna



La produzione petrolifera britannica è aumentata in novembre di 14.000 barili al giorno rispetto ad ottobre. Il valore medio giornaliero è aumentato a sua volta da 15,2 a 15,4 milioni di sterline. Le estrazioni dovrebbero però diminuire in futuro per l'incidente della cisterna Palmair che è andata alla deriva bloccando l'attività di tre giacimenti collegati. Per la Gran Bretagna si tratterà di una perdita di 1,8 milioni di sterline al giorno, pari a 54 milioni al mese.

Petrolio / 2:
meno scorte
per gli
Stati Uniti

Le scorte americane di petrolio greggio sono diminuite nella scorsa settimana di 2,05 milioni di barili. Le previsioni andavano da un aumento di 3 milioni ad un calo di 4. Nel complesso la variazione è peggiore delle stime, per cui i dati dovrebbero sostenere i prezzi. Forti cali si sono avuti anche nelle scorte di distillati e di benzina, scese contrariamente a previsioni di aumento.

Le Kerel (risparmio) da gennaio quotate in Borsa

La Consob ha disposto l'ammissione alla quotazione presso le Borse Valori di Milano e di Genova delle azioni risparmio non convertibili della Kerel Italiana con decorrenza dal 2 gennaio prossimo. Il quantitativo minimo negoziabile è stato stabilito in 1000 azioni. La Consob ha anche ammesso alle quotazioni presso tutte le Borse italiane delle obbligazioni Attività Immobiliari 5% convertibili in azioni ordinarie Attività Immobiliari. Sempre alla Consob si è rivolta la Teleco Cavi - una società con sede a Roseto degli Abruzzi (Teramo) - per chiedere l'ammissione delle sue azioni alla Borsa Valori di Milano.

Contratti: verso lo sciopero i dipendenti della Rinascite

Le Federazioni sindacali del commercio aderenti a CGIL, Cisl e Uil hanno proclamato otto ore di sciopero dei lavoratori del gruppo «La Rinascite», quattro ore in forma articolare e quattro ore a livello nazionale da attuarsi il 7 gennaio delle organizzazioni sindacali si afferma che «dopo un mese di trattative, le risposte della Rinascite alle richieste per il rinnovo del contratto aziendale dei 14 mila dipendenti del gruppo, sono state valutate insufficienti e negative rispetto ai punti qualificanti della piattaforma rivendicativa». Le trattative riprenderanno il 5 gennaio.

Premio per il design assegnato alla Tipo.

È stato assegnato alla Fiat il Car Design Award 88 Torino-Piemonte, istituito dalla città di Torino e dalla Regione Piemonte. Sul tavolo d'argento è l'ultimo modello della casa automobilistica di Agnelli, la Tipo. Il premio consiste in un oggetto artistico in argento che verrà consegnato a Ginevra in occasione del prossimo Salone Internazionale dell'Automobile dal presidente della Regione Piemonte e dal sindaco di Torino. Per quanto riguarda i prototipi la palma è andata al design della Jaguar per lo studio del modello X220. Della giuria fanno parte anche i rappresentanti di Automobiles classique (Francia), Revue Automobiles (Svizzera), Automotor und Sport (Rit), Car (Inghilterra), Auto Selekt (Olanda), Automobile Magazine (Usa), Road and Track (Usa), Vi Bilagare (Svezia) e Auto Design (Italia).

FRANCO MARZOCCHI

Un delegato sindacale dell'Alfa di Desio In reparto aiuta l'amico ferito e la direzione lo sospende

La direzione dell'Alfa Lancia di Desio ha sospeso per un giorno un delegato sindacale che aveva soccorso un compagno di lavoro gravemente infortunato e, su richiesta del ferito, lo aveva accompagnato all'ospedale. Dure proteste del consiglio di fabbrica e sciopero di un'ora nel reparto in cui è successo il fatto: «La solidarietà non può essere bandita dalla fabbrica».

BIANCA MAZZONI

La lettera che commina, come si dice in gergo, un giorno di sospensione da effettuare entro il 18 gennaio prossimo è arrivata ieri e i duecento operai che lavorano con Vincenzo Amodeo, il lavoratore messo in castigo, si sono fermati per protesta per un'ora. Amodeo è delegato del reparto sinistruttura dell'ex Autobianchi di Desio, ora Alfa Lancia, gruppo Fiat. La lettera di sospensione parla di «interferenza nelle attività del servizio sanitario di fabbrica» e di abbandono del posto di lavoro senza regolare permesso. Cosa è successo veramente?

La cronaca dei fatti la fanno i delegati dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica, subito dopo lo sciopero che ha bloccato per un'ora il reparto di Vincenzo Amodeo. Il 15 dicembre scorso un operaio della lastroffatura si ferisce malamente ad una gamba. Perde sangue abbondantemente. Accorrono i compagni di lavoro, fra cui il delegato di reparto, Vincenzo Amodeo, appunto, e viene chiesto soccorso all'ambulatorio della fabbrica. Un infermiere provvede a mettere alla gamba

del infortunato un laccio emostatico, ma l'ambulanza - che è in servizio presso lo stesso ambulatorio dell'ex Autobianchi - tarda a venire. Passeranno una ventina di minuti prima che arrivi il mezzo di soccorso.

In quei venti minuti Vincenzo Amodeo rimane vicino al compagno ferito e, su sua richiesta, sale sull'ambulanza e lo accompagna all'ospedale. L'infortunato avrà dodici punti di sutura sulla gamba e una convalescenza non breve. Fine dell'antefatto, per venire al fatto, la lettera di sospensione (uno dei provvedimenti più gravi, secondo solo al licenziamento) datata 28 dicembre e consegnata ad Amodeo, «Non è solo un dovere civico soccorrere e dare conforto ai feriti - dicono i delegati del consiglio di fabbrica - è un preciso dovere che al delegato sindacale deriva dallo statuto dei diritti, là dove si parla di tutela della salute in fabbrica

E poi la solidarietà non può essere bandita dal luogo di lavoro».

Non è la prima volta che all'Alfa Lancia di Desio lo sciopero, la protesta risponde ad episodi che testimoniano un clima particolarmente teso, ma anche una rinnovata sensibilità ai tentativi di umiliare le persone. L'ex Autobianchi è da molto tempo controllata dalla Fiat, ma da qualche tempo, da quando è confluita nell'Alfa Lancia, la condizione di fabbrica ha subito un'involuzione autonoma. Il consiglio di fabbrica ha chiesto ad esempio l'intervento delle Uil per far cessare le pressioni dell'azienda sui lavoratori che, a casa per infortunio, venivano sollecitati a tornare al lavoro. Un classico questo nelle aziende Fiat, visto che le stesse cose vengono denunciate all'Alfa Lancia di Pomigliano e ad Arese c'è un esposto denuncia del Consiglio di fabbrica su cui la pretura ha aperto un'inchiesta

Prepensionamenti: quando e dove

ROMA. L'Inps ha reso noto che sono in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale una serie di decreti ministeriali, con i quali vengono ammessi alla facoltà di prepensionamento i lavoratori dipendenti da numerose aziende in crisi.

I provvedimenti interessano alcune migliaia di lavoratori: per l'esercizio della fa-

coltà di prepensionamento il lavoratore deve cessare dal servizio entro il 31 dicembre e presentare la domanda di pensionamento entro i successivi 60 giorni.

L'Inps ha provveduto per questo motivo a trasmettere alle proprie sedi periferiche l'elenco delle ditte e dei settori previsti dai decreti ministeriali e a dare disposizioni affinché gli uffici, oltre alla normale apertura degli sportelli, attivino servizi telefonici di informazione per fornire tutte le necessarie indicazioni ai lavoratori e alle aziende.

I più recenti provvedimenti ministeriali riguardano l'intero territorio nazionale per il settore calzaturiero, limitatamente ad alcune produzioni specificatamente elencate

1° GENNAIO '89

CCT

Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,25% lordo, verrà pagata l'1.7.1989.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 5 gennaio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua lordo	netto
99,10%	5	13,15%	11,47%

CCT